

SECONDO COMANDAMENTO: NON NOMINARE INVANO DIO SENZA MOTIVO

Siamo giunti a una nuova, emozionante tappa del nostro viaggio alla scoperta del significato profondo dei dieci Comandamenti.

Nel secondo, Dio esorta l'uomo a non strumentalizzarlo. Egli lo ha creato e lo ha collocato all'interno del tempo e della storia. Gli ha donato la ragione ed il libero arbitrio perché fosse in grado di compiere scelte autonome, di cavarsela da sé. "Io ti ho creato - sembra affermare il Signore - perché tu fossi libero e responsabile delle tue scelte. Perché qualche volta mi strumentizzi come un cornetto portafortuna o un amuleto in grado di renderti la vita facile? Io sono il tuo Dio, non un *passé-partout* per aprire ogni porta ed evitarti la fatica e le incertezze del vivere".

Eppure l'uomo continua a "nascondersi" dietro il nome di Dio per perseguire i propri obiettivi e i propri fini. E maschera le proprie meschinità e i propri desideri di grandezza dietro il volto e la volontà di Dio.

Gesù è sceso sulla Terra per mostrare agli uomini il vero volto e la vera volontà del Padre. Egli è stato disponibile a sottomettersi alla Sua volontà anche quando era particolarmente drammatica e difficile da accettare. E lo dimostra nell'orto del Getsemani, quando prega dicendo: "Padre, allontana se puoi da me questo calice. Ma sia fatta la tua, non la mia volontà".

1. STRADA FACENDO (pag. 50).

a). La vignetta.

Propone uno "spaccato" di vita che non è difficile riscontrare nella realtà: la tentazione di "nascondere" il nostro volto dietro il volto di Dio per piegare gli altri ai nostri capricci e ai nostri desideri. E perdendo così di vista il vero volto di Dio.

Proponete ai ragazzi di elencare situazioni in cui, atteggiandosi a messaggeri di Dio, hanno convinto qualcuno a fare la loro volontà.

b). Il percorso.

"Quando le cose ti vanno bene, è merito tuo; quando ti vanno male è colpa di Dio".
Proponete ai ragazzi di riflettere su questa frase di interrogarsi sui seguenti argomenti:

- ti capita di affidarti a Dio prima di un'interrogazione o di un evento importante? Gli chiedi che sia fatta la sua o la tua volontà?
- Quando un'interrogazione non va come hai previsto, te la prendi con Dio che non ti ha aiutato o con te stesso che forse non hai studiato abbastanza?
- molti calciatori hanno l'abitudine - prima di scendere in campo - di farsi il segno della croce. Perché lo fanno secondo te? È un gesto di fede o scaramantico?
- quali sono i tuoi gesti di scaramanzia?

2. VIAGGIARE INFORMATI (pag. 51).

a). Il nuovo codice.

Dai tempi di Mosè ad oggi è passata molta acqua sotto i ponti. Un tempo si veniva lapidati per una bestemmia, oggi - addirittura - il reato di bestemmia è stato cancellato dal codice penale.

La bestemmia - come è spiegato nella rubrica *Di tutto, di più* - rappresenta un attentato all'onore e alla dignità di Dio. Ma l'onore e la dignità di Dio si offendono anche attraverso comportamenti e azioni pratiche. Proponete ai ragazzi di individuarne alcune.

b). Appunti.

Uno dei luoghi in cui, probabilmente, il nome di Dio viene pronunciato invano con una certa sistematicità e frequenza sono le aule dei tribunali. I testimoni e i membri della difesa e dell'accusa giurano solennemente sulla Bibbia di dire "la verità, tutta la verità, nient'altro che la verità". E propongono versioni diametralmente opposte del medesimo fatto.

Invitate i ragazzi a riflettere e a rispondere alle seguenti domande:

- come è possibile che i testimoni e i membri dell'accusa e della difesa nei tribunali siano perfettamente consapevoli di non dire tutta la verità e - nonostante ciò - giurino sulla Bibbia di non mentire?
- ti è mai capitato di giurare il falso?
- che cosa pensi di chi ha bisogno di ricorrere ai giuramenti per dimostrare di dire la verità?
- saresti disposto a testimoniare il falso, sotto giuramento, per salvare qualcuno della tua famiglia?

c). La precedenza.

La lettura propone la testimonianza di san Policarpo, che preferì farsi uccidere piuttosto che bestemmiare il nome del Signore:

- come giudichi il comportamento di san Policarpo?
- conosci altre storie simili alla sua?
- tu come ti saresti comportato al posto suo?
- che cosa pensi di chi bestemmiava?
- e di chi racconta barzellette volgari che hanno per protagonisti Dio o i santi?
- ti è mai accaduto, leggendo il Vangelo, di imbatterti nel punto di vista di Gesù nei confronti di chi pronuncia invano il nome di Dio e di chi invoca spesso il Signore ma non compie la sua volontà?

3. LAVORI IN CORSO (pag. 52).

a). Il cantiere.

Pregare è un'abitudine che va presa in gioventù e può essere rinnovata per tutta la vita. Proponete ai ragazzi di rispondere alle seguenti domande:

- hai l'abitudine di pregare almeno una volta al giorno? Quando? Con chi?
- come si svolge la tua preghiera?
- ti capita di pensare a Dio anche in altri momenti della giornata? Quali?

4. UNA NUOVA PARTENZA (pag. 53).

a). Pit stop.

Dividete la classe in tre gruppi e proponete a ciascuno di illustrare su un cartellone una strofa della preghiera.